

Domandiamoci: In quali occasioni mi sono sentito veramente perdonato? Come questo ha cambiato il mio modo di rapportarmi con gli altri?

Pausa di silenzio

Canto: Dio è amore, Dio è amore, Dio ama, Dio ama, Dio è amore....

Preghiamo insieme

Signore, ho peccato, ho fatto quello che è male ai tuoi occhi,
ho mancato alla legge dell'amore.

Tu conosci la mia debolezza, il bene mi attrae ma il male mi trascina.

Tu che conosci il mio presente e il mio futuro,
aiutami a dire ogni giorno il sì della verità, ad evitare il no della facilità.

Sono qui davanti a te, perché tu mi ami ancora;
nel peccato non mi abbandoni, e mi dai il tuo perdono.

Ridonami, o Signore, la gioia della speranza
e mostrami il cammino sicuro che porta a te. Amen

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Questo di oggi è il Vangelo della verità di Dio, della freschezza della Chiesa. Chiesa fatta da perdonati, non da giusti. Chiesa fatta di gente che sa perdonare perché perdonata, che giudica con amore, senza ferire, guardando avanti, che indica una strada per una vita realizzata nell'amore e nella libertà...

Tutti

*Tu, o Padre, ci hai fatto dono della libertà
e noi l'abbiamo offerta a Te scegliendoti
come guida per il nostro cammino.*

*Donaci, Signore, la forza e la gioia di scegliere ogni giorno
di fare la Tua volontà, donaci la prontezza
di rispondere sempre al Tuo amore;*

*donaci di percorrere fino in fondo la strada che abbiamo scelto,
rendici testimoni credibili e gioiosi affinché molti giovani
rispondano con generosità alle necessità della messe.*

Manda numerosi e santi apostoli in questa tua Chiesa. Amen

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Peccato e perdono



INTRODUZIONE

Guida: Mentre ci raccogliamo in preghiera, contenti di essere ancora una volta uniti, sentiamo i richiami di una coscienza consapevole dei propri errori. Ma non sia turbato il nostro cuore, anzi ci invada la gioia, perché il nostro Dio non ci rimprovera, ma ci perdona! Con il perdono, Dio ci mette di fronte, l'avvenire, le nostre possibilità e non le nostre manchevolezze. Il rimprovero finisce per far ripiegare un individuo su se stesso, sul suo peccato. Col perdono Dio, in Cristo, ci fa uscire dal peccato. Con il rimprovero si dimostra di conoscere la persona e il suo peccato. Dio, con il perdono, più che conoscerci mostra di "inventarci" diversi, nuovi, perché il rimprovero ci costringe a guardare indietro, mentre il perdono ci obbliga a guardare avanti, a scoprire le nostre potenzialità e a cercare il nostro posto nel progetto di Dio.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA CORALE

*Dio di bontà, che rinnovi in Cristo tutte le cose,
davanti a te sta la nostra miseria: tu che ci hai mandato il tuo Figlio
unigenito non per condannare, ma per salvare il mondo,
perdona ogni nostra colpa e fa' che rifiorisca nel nostro cuore
il canto della gratitudine e della gioia.*

*Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,
apri i nostri cuori per accogliere la tua Parola,
perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi
come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Gli scribi e i farisei portano una peccatrice a Gesù, l'unico che può condannare il peccato, lui che è senza peccato. Ma Gesù perdona quella donna e fa nascere in lei la speranza di una vita nuova. Con Dio non bisogna mai disperare.

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 8,1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. L'episodio dell'adultera ci pone in un modo emblematico di fronte al peccato come è visto e come è risolto da Dio. Il tema centrale della Parola ascoltata è proprio l'incontro con Gesù che non si erge a giudice, ma che ci afferra nel profondo per cambiare la nostra esistenza. Questa forza ha un nome: *perdono!* È l'energia di cui ha bisogno la nostra umanità per non diventare vittima della violenza che può distruggerci.

L. Oggi ci viene raccontato di un processo.

Da un lato ci sono gli scribi e i farisei, i cuori induriti per amore della legge, una legge che è ormai uno strumento di potere e non un dono, un guscio esteriore che viene indossato con rigore, ma che sfiora solamente colui che avvolge. C'è, nel loro profondo, la consapevolezza di essere peccatori, ma questa è rivestita e ammantata di rispettabilità.

Pausa di silenzio

Domandiamoci: In quale occasione ho fatto del mio giudicare un'arma o un'armatura?

Pausa di silenzio

Canto: Dio è amore, Dio è amore,
Dio ama, Dio ama, Dio è amore.
Dio è amore, Dio è amore,
divina Trinità, perfetta carità,
Dio è amore.

L. Dall'altro lato c'è la donna, esposta in una nudità fisica ma anche interiore: colta in flagrante adulterio, trascinata così com'era nel tempio, di fronte alla gente, senz'altro già consapevole del proprio errore, ma ora messa violentemente davanti alle conseguenze del suo agire, quando ormai sono irreparabili. In quel momento in cui il peccatore è il primo, più terribile giudice di sé stesso, ed è di fronte al mondo con solo la propria pelle addosso.

Pausa di silenzio

Domandiamoci: Essere davanti al giudizio cosa ha significato nella mia vita? E trovarmi davanti a qualcuno portato a giudizio?

Pausa di silenzio

Canto: Dio è amore, Dio è amore, Dio ama, Dio ama, Dio è amore....

L. All'adultera non viene neanche rivolta la parola da chi la accusa: nessuno è realmente interessato a lei, né a ciò che ha fatto. Qui lei è mero strumento, poiché sotto accusa è Gesù stesso. La frase di Gesù non è un capolavoro di arguzia per uscire da una situazione spinosa, ma qualcosa che giunge dritto al cuore, trapassando vesti e armature. È un richiamo a ciò che è Dio: amore. Un amore in grado di riaccogliere chi l'ha tradito, ripetutamente. E Gesù mette semplicemente davanti agli occhi dei farisei il fatto di essere loro stessi dei traditori riacciolti, degli adulteri perdonati. Perché in fondo l'adulterio è ignorare un legame d'amore, è tradire qualcuno che ci ha fatto dono di sé stesso. Non a caso diventa la costante metafora dell'allontanamento di Israele dal suo Dio.

Pausa di silenzio

Domandiamoci: Quali sono quelle dinamiche di peccato in cui mi sento nudo e abbandonato davanti al Signore?

Pausa di silenzio

Canto: Dio è amore, Dio è amore, Dio ama, Dio ama, Dio è amore....

L. «Nemmeno io ti condanno. Va' e non peccare più». Non per timore del giudizio ma perché sei stato perdonato ti è stato ridato l'amore da cui tu stesso ti eri allontanato. "Non peccare più" equivale a non dimenticare quell'amore e quel perdono che tu stesso ricevi.

Pausa di silenzio